

Carpi, 6 gennaio 2010

Comunicato stampa

Nell'omelia dell'Epifania il vescovo Elio invita a mettersi in ricerca come i Magi. Fedeltà alla verità nella vita pubblica e attenzione ad un'appartenenza "sostanziale" alla Chiesa da parte di tanti uomini e donne di buona volontà.

Siamo tutti cercatori di Dio

"In questa festa dell'Epifania, i protagonisti sono i Magi, che ci invitano a riflettere e a meditare su tre realtà: sulla stella che appare e scompare; sul mistero di Dio che si nasconde al nostro sguardo e poi si rivela; sull'uomo che con tutto il suo essere anela istintivamente al suo Creatore ma troppo spesso non si decide a cercarlo". Con queste parole il vescovo di Carpi, monsignor Elio Tinti ha iniziato l'omelia della messa pontificale dell'Epifania in Cattedrale. Come tradizione il Vescovo si è recato prima nella parrocchia di San Giuseppe Artigiano per accogliere la grande "Cavalcata dei Magi" giunta quest'anno alla 31° edizione.

Una riflessione, quella pronunciata da monsignor Tinti, tutta incentrata sul valore della "ricerca di Dio": "Ci sono quelli che trascurano di guardare in alto verso l'Infinito e l'Eterno, perché dicono di non sentirne il bisogno...la loro imperturbabile tranquillità è più ostentata che autentica...Ci sono anche altri, e non sono pochi, che respingono positivamente come inutile e perfino assurda la ricerca di Dio...l'augurio, che in questa solennità dell'Epifania si può formulare per loro, è che imparino a disincantarsi della loro illusione di autonomia assoluta e riscoprano la sete di cercare Colui senza del quale nessuno può crescere nella verità, nella libertà e nella pace vera".

Allora chi può trovare realmente Dio, si è chiesto il Vescovo di Carpi: "Coloro che, come i Magi, hanno il coraggio di uscire da una vita convenzionale e pigra, pur di obbedire alla voce di una coscienza illuminata e retta; quelli che sanno guardare anche in cielo e sono docili alle illuminazioni e alle grazie divine, che sono date infallibilmente a chi prega con animo umile e sincero".

Forte l'accento alla "fedeltà alla verità" a cui sono chiamati i credenti in ogni ambito, specialmente a livello pubblico, nel lavoro, nell'economia e nella politica: "Trovano Dio quelli che per amore della verità, non temono di sfidare l'arida e presuntuosa mentalità laicista dominante, e non si lasciano intimidire dalle irrisorie e dalle sopraffazioni culturali di chi vuole tutti omologare sui propri angusti pensieri". Significativa l'apertura a tante situazioni diffuse che chiedono comunque di essere accolte, anzi esprimono un'appartenenza sostanziale alla Chiesa ancor di certi cattolici tiepidi: "Trovano Dio perfino molti che non hanno neppure piena consapevolezza di averlo efficacemente cercato, ma che vivendo una vita onesta, trasparente, umile, sincera, anche se sembra talvolta fare affermazioni superficiali di incredulità, hanno un cuore che palpita inconsciamente già aperto alla fede".

"Il messaggio che lo straordinario episodio dei Magi ci comunica, ha concluso monsignor Tinti, sembra essere questo: non dobbiamo permettere d'impigrirci o distrarci; dobbiamo ogni giorno, e direi nelle singole attività di ogni momento, cercare Dio per trovarlo; non dobbiamo finire mai di cercarlo. La vita ci è donata per cercare Dio: chi lo cerca, può vivere davvero libero e beato".